



## CREDITO

Armanini e Pernisi sulle multe di Bankitalia alla Rurale Giudicarie Valsabbia e Paganella

# «Vigilanza, alzata l'asticella»

GIULIANO BELTRAMI

“Carenze nell’adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario per scopo di riciclaggio dei proventi da attività criminose”. A seguire: “Violazione della disciplina in materia di trasparenza”. Due irregolarità costate alla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella rispettivamente **135.000** e **30.000** euro. Sono le sanzioni che la Banca d’Italia ha comminato alla Cassa che dal primo ottobre diventerà Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella dopo la fusione per incorporazione che porterà ad una unica Banca di credito cooperativo delle Giudicarie. Riciclaggio e trasparenza: due termini che nella civiltà del sospetto inquietano. Soprattutto in passato ed in altri contesti geografici abbiamo visto banche contigue alla criminalità organizzata ed alla politica inquinata. E allora, quando si leggono questi termini viene subito alla mente una domanda: cosa sarà accaduto? La risposta dei dirigenti di quella che fino alla fine di settembre sarà la più grossa Cassa delle Giudicarie (e prima della stagione delle fusioni una delle prime cinque del Trentino) è rassicurante. «Il mondo è cambiato negli ultimi anni», spiega il presidente **Andrea Armanini**. «Fino all’altro ieri ci si comportava da Cassa Rurale: ci si fidava del cliente, anche perché era un cliente del nostro territorio, del paese, quindi lo conoscevi personalmente. Oggi il rispetto delle normative prevede che si presidi il territorio anche in termini di



Andrea Armanini, presidente della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, sanzionata da Bankitalia per carenze in materia di prevenzione del riciclaggio e la trasparenza sulle condizioni dei prodotti offerti alla clientela

documentazione, a supporto della conoscenza diretta del cliente». «Attenzione - aggiunge il vice direttore generale **Michele Pernisi** - che l’adesione al gruppo ha fatto sì che oggi siamo “Banca Significant”, ossia dipendente, oltre che da Bankitalia, anche dalla BCE». Tradotto? «È stata alzata l’asticella della vigilanza: Bankitalia è impegnata soprattutto a vigilare sulle materie dell’antiriciclaggio e della trasparenza. Oggi, in seguito sia all’ispezione che alle nuove regole del Gruppo, il nostro impegno in questi ambiti è cambiato in maniera rilevante, tant’è che là dove impiegavamo per queste attività due collaboratori oggi ne impieghiamo cinque». Insomma, aumento delle procedure nella logica della sicurezza, ma anche con il rischio dell’imbavagliamento... «Noi vogliamo avere per i nostri clienti la stessa attenzione di prima, ma dobbiamo farlo

nella logica delle nuove regole e aspettative della Vigilanza», risponde Pernisi. «La sanzione è riferibile all’assetto organizzativo della Cassa prima dell’entrata in funzione del Gruppo e prima della messa a regime delle procedure del Gruppo, che oggi danno molta più importanza ai controlli». Inaspettata la sanzione? «Diciamo - conclude il presidente Armanini - che era avviato il procedimento sanzionatorio, ma non ne conoscevo l’esito sino a venerdì scorso, data in cui ci è stata notificata la sanzione. Questo non ci ha consentito di informare i soci della notizia sull’ultimo numero della Cassa Informa, che era in fase di stampa e distribuzione. L’importo delle sanzioni è commisurato alla dimensione della nostra Cassa Rurale e tiene conto dell’impegno che abbiamo profuso nel superare le criticità che Banca d’Italia ci ha evidenziato».